



COMUNE DI ROCCA DI PAPA

(Città metropolitana Roma Capitale)

Deliberazione del Consiglio comunale - Copia

N. 32 del registro DATA 06/08/2019	Oggetto:	Iniziative per la funzionalità e l'operatività degli immobili municipali, la nuova sede comunale. Ricostruzione e riattivazione del centro storico e riorganizzazione dei servizi ai cittadini. Proposte e dibattito.
--	----------	---

L'anno duemiladiciannove, il giorno sei del mese di agosto alle ore 17,25 e seguenti presso il teatro civico sito in Via San Sebastiano n. 20 si è riunito il Consiglio comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione straordinaria in prima convocazione.

Risultano all'appello nominale i seguenti Consiglieri:

	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti		CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1.	VERONICA CIMINO			10.	GATTA PAOLO	X	
2.	CALCAGNI MASSIMILIANO	X		11.	FICO LAURA		X
3.	ROMEI LORENZO	X		12.	SCIAMPLICOTTI MARIKA	X	
4.	MONTINARO LUIGI	X		13.	BOCCIA PASQUALE		X
5.	RUFINI ANNARITA	X		14.	PUCCI ELISA		X
6.	GATTA LORENA	X		15.	ATRIPALDI OTTAVIO	X	
7.	ACCIARI IDA	X		16.	GRASSO MASSIMO	X	
8.	FONDI BRUNO	X		17.	TRINCA ROBERTO	X	
9.	TARTAGLIONE FRANCESCO	X					

Assegnati n.	16
In carica n.	16

Fra gli assenti sono giustificati i signori Consiglieri:

Presenti n.	13
Assenti n.	3

Risulta presente il Vice Sindaco reggente Veronica Cimino

Risultano altresì presenti gli Assessori:

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede il Sig. Calcagni Massimiliano nella sua qualità di Presidente del Consiglio

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, c. 4, Lett. a) del TUEL D.Lgs n° 267/2000 e s.m.i. il Segretario Generale Dott. Luigino Lorenzini

Nominati scrutatori i signori: Paolo Gatta, Roberto Trinca, Lorenzo Romei

La seduta è PUBBLICA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Si passa a discutere l'ultimo punto all'OdG "Iniziative per la funzionalità e l'operatività degli immobili municipali, la nuova sede comunale. Ricostruzione e riattivazione del centro storico e riorganizzazione dei servizi ai cittadini. Proposte e dibattito."

Prende la parola il Vice Sindaco che si dichiara disponibile a qualsiasi chiarimento.

Interviene il consigliere Sciamplicotti dichiarando che tale punto doveva essere oggetto di un Consiglio Comunale apposito. Il Paese ha bisogno ora di tantissimi interventi. Questo Consiglio ha una visione distorta poiché in questi due mesi si sarebbero potute fare tante cose per non arrivare a questo punto. È un dramma che riguarda tutti ed è per questo, precisa, che si parla di minoranza e non di opposizione. Necessitava di azioni per il bene della città ed è per questo che era necessario fare un Consiglio Comunale in precedenza, senza portare a degenerare e situazioni. Continua affermando di non essere scioccata dal tenore del Consiglio poiché arriva in ritardo e con l'emergenzada gestire, ma ribadisce il fatto che la minoranza non si sente coinvolta e si auspica maggiore coesione per il bene della città.

Interviene il Vice Sindaco rispondendo che aveva intenzione di convocare un Consiglio Comunale urgente che poteva essere richiesto anche dalla minoranza.

Prende la parola il consigliere Romei dichiarando che il Paese ha bisogno di ritrovare un tessuto sociale e dà lettura di un comunicato che si allega al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale (All 1) sperando che ci sia un cambio di rotta nella collaborazione.

Interviene il consigliere Montinaro ritenendo la lettura ed il deposito del documento inopportuno.

Prende la parola il consigliere Grasso ribadendo che la maggioranza non ha preso in considerazione la disponibilità della minoranza.

Interviene il consigliere L. Gatta dichiarandosi dispiaciuta del fatto che la minoranza si dichiari esclusa e si augura una collaborazione fattiva.

Interviene il consigliere Sciamplicotti per ringraziare il consigliere Fondi della sua partecipazione alla festa del Santo Patrono.

La seduta si chiude alle ore 21,15.

APP 1

A seguito del tragico evento del 10 giugno scorso, la nostra Comunità ha vissuto e sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua storia umana ed istituzionale.

Tralasciando l'aspetto morale degli avvenimenti alla sua naturale riservatezza, dobbiamo, come consiglieri di minoranza, constatare la totale assenza di condivisione e coinvolgimento da parte dell'attuale amministrazione.

I sottoscritti, subito dopo l'esplosione, si sono messi a disposizione del Paese e dei suoi Cittadini e hanno messo da parte le appartenenze e gli schieramenti politici per dare piena disponibilità e fornire contributi per una pronta risposta ad un Paese che era già stato messo in ginocchio da un'immobilismo gestionale.

Tant'è che, pur essendocene l'opportunità, non sono state raccolte le firme dei consiglieri di opposizione per chiedere un consiglio comunale straordinario per riferire sull'accaduto ma si è preferito aspettare che fosse la stessa maggioranza a farsene promotrice e a cercare una doverosa condivisione istituzionale sulle scelte importanti fatte e su quelle da fare.

Questo non è avvenuto, il consiglio comunale è stato convocato solo dopo 2 mesi e in pieno periodo feriale, sono stati fatti incontri formali e informali, anche nella nuova sede comunale, per assumere decisioni importanti per il futuro della nostra comunità senza coinvolgere la minoranza né il Presidente del Consiglio nel suo ruolo di garante. Insomma si è parlato di condivisione ma si è seguita la strada delle decisioni di nicchia.

È gravissimo, poi, che semplici cittadini (senza alcuna delega) partecipino a riunioni all'interno della Casa Comunale in maniera sfrontata ed irrispettosa.

Così come è grave che, in un momento come questo, in cui si dovevano metter da parte le vesti di maggioranza e minoranza, sia iniziata da parte dell'amministrazione una campagna elettorale, strumentalizzando l'emotività e la tragicità degli eventi.

Gravi sono state le condotte tenute da alcuni consiglieri di maggioranza che hanno proferito minacce e grida di vendetta a coloro che in questi 3 anni di questa amministrazione hanno semplicemente svolto il proprio ruolo politico di "oppositori", minando irrimediabilmente il senso delle Istituzione e della democrazia.

In conclusione, è gravissimo quanto riportato dai media. Se fosse vero quanto segnalato, ossia che un familiare dell'ex sindaco, un semplice cittadino, alla presenza del vice sindaco reggente, sia venuto in possesso di alcuni faldoni recuperandoli all'interno della casa comunale distrutta, ciò sarebbe inaccettabile e senza precedenti.

A tal proposito si puntualizza, per chi forse ha una visione distorta del palazzo comunale, che le istituzioni non si tramandano per via ereditaria, né sono soggette a traslazioni di proprietà, ma sono e restano a servizio dei Cittadini, di tutti i Cittadini e in maniera indiscriminata.

Un pensiero speciale e un grande ringraziamento, va ai dipendenti comunali che hanno ripreso a lavorare immediatamente e con grande coraggio, pur nelle difficoltà della carenza di beni e servizi e, soprattutto, in condizioni emotive e logistiche molto difficili.

A loro va il nostro ringraziamento.

A tutti i volontari, che con grande senso di responsabilità e altruismo, hanno dato un contributo alla ripresa delle attività del Comune.

Ai commercianti che, nonostante le immense difficoltà, hanno trovato la determinazione ed il coraggio di ripartire e stanno cercando in ogni modo di far rivivere il centro storico.



Il Comune al servizio della famiglia Ferri e il mistero dei faldoni prelevati dal municipio esploso

August 2, 2019 | ANDREA SEBASTIANELLI



La morte del sindaco Crestini ha accelerato le bramosie di **potere della famiglia Ferri** (che a Rocca tutti conoscono come "quelli del ristorante la Foresta") che di Crestini sono gli zii. È di queste ore la segnalazione che **mercoledì scorso, 31 luglio, proprio Gino Ferri sostava nei pressi del municipio di corso Costituente, ancora sotto sequestro dopo l'esplosione, con due faldoni sotto braccio**. Insieme a Ferri ci sarebbero stati il **vicesindaco Cimino** (in quanto custode giudiziario della documentazione presente nel municipio esploso), l'assessore ai lavori pubblici, Zitelli, il comandante della polizia locale, Di Bella, e i vigili del fuoco (che devono presiedere a ogni ingresso poiché permane la questione della sicurezza). Insomma, **c'erano tutti ma stranamente non c'era nessun dipendente dell'ufficio urbanistica che conosce a menadito il settore. Come mai?**

Non sappiamo se questi faldoni fossero stati prelevati pochi minuti prima dal Comune, ma se tale circostanza venisse confermata (in caso contrario attendiamo una smentita) sarebbe di una gravità assoluta perché una persona che con l'amministrazione comunale non c'entra niente, sarebbe entrata in possesso di documenti in lavorazione. **Ancora più grave il fatto che la vicesindaco lo abbia permesso**. A che titolo? Sappiamo che l'imprenditore Ferri tra il 4 e il 7 giugno scorso (cioè qualche giorno prima dell'esplosione) ha **protocollato dei documenti** (prot. n. 16041 per abbattimento alberi e prot. n. 16234 per richiesta a costruire) riguardanti la propria impresa. Possibile che questi **faldoni (estratti dal municipio esploso?) riguardino proprio queste pratiche?** Ah saperlo!

E, nel caso le cose fossero andate così, perché è stata necessaria la presenza dello stesso imprenditore per prelevarli? E ancora: perché una volta prelevati li

Parla con noi, inviaci le tue storie

In tempo di crisi far conoscere la propria attività può essere una soluzione

349.5783869
piccotosegno@libero.it

Dalla parte dei lettori



Andrea Sebastianelli
Direttore Responsabile

Il Segno, che non ha mai usufruito di finanziamenti pubblici, nasce nel 2002 per riempire un vuoto: far conoscere ai cittadini tutte quelle notizie altrimenti destinate a rimanere chiuse nei cassetti dei politici. Questo è l'impegno che portiamo avanti ancora oggi.

Leggi qui l'ultimo numero



Consulta l'archivio online

[Il Segno archivio 2009-2019](#)

Il Segno su Facebook



teneva in consegna proprio lui? Possibile che Ferri conoscesse il punto esatto, cioè lo scaffale o la scrivania dove erano stati depositati questi documenti? E se così fosse, viene da domandarsi: perché lo sapeva? Nessun cittadino sa dove vengono riposte le pratiche che presenta. Ci sono centinaia di roccheggiani che da un anno aspettano che le loro pratiche edilizie ricevano una risposta e, dopo il 10 giugno, si sentono ripetere la solita litania: «I documenti stanno al Comune sequestrato e non si possono prendere! È tutto bloccato!».

Da tutto ciò, dunque, capirete che la faccenda è piuttosto seria, visto che la famiglia Ferri incarna perfettamente il ruolo del potere locale che non cerca più referenti politici con cui dialogare a tutela dei suoi legittimi interessi, ma preferisce fare da se, entrando direttamente nelle istituzioni. E la recente nomina della moglie di Gino Ferri, Cinzia Botti, a coordinatrice della Lega è il primo passo politico di questa nuova strategia.

L'imprenditore Ferri non è nuovo a queste azioni. È lo stesso che sostava per un'intera giornata nella zona rossa (chiusa a tutti tranne che a lui) senza averne titolo. Anche allora, era l'11 giugno e il sindaco Crestini lottava ancora fra la vita e la morte, Ferri girava regolarmente nella zona impenetrabile (con tanto di caschetto) accompagnato dalla vicesindaco Cimino, da alcuni carabinieri e da altre persone. Noi lo segnalammo con un articolo manifestando le nostre perplessità visto che le indagini per accertare eventuali responsabilità e negligenze erano appena iniziate e presenze estranee in quell'area erano assolutamente da evitare. Ora, a distanza di un mese e mezzo, è la volta di questi faldoni: che cosa riguardano? Forse il taglio dei castagni a La Foresta? O il progetto edificatorio a ridosso del ristorante di via dei Laghi? Non lo sappiamo ma speriamo che la Cimino ci illumini al più presto con una secca smentita perché vedere che qualche cittadino roccheggiano sembra avere una corsia preferenziale rispetto a tutti gli altri è una cosa da baronaggio dei tempi dei Colonna ma non di una democrazia. Davvero i Ferri, come si sentissero dei moderni Colonna, pensarono che Rocca di Papa sia cosa loro? Che lo possano credere può apparire persino ovvio ma che le istituzioni glielo consentano è intollerabile.

D'altronde è lo stesso Gino Ferri, come detto, la cui consorte recentemente ha assunto il ruolo di **coordinatrice della Lega**, sbalzando senza alcun motivo apparente il **presidente del consiglio comunale, Massimiliano Calcagni**, chiamato a ricoprire tale ruolo il 26 ottobre 2018 suscitando le ire dell'allora sindaco Crestini e dello stesso Ferri. Da quel momento i Ferri hanno cominciato a tessere la loro ragnatela fino a ottenere la **sostituzione di Calcagni con Cinzia Botti**.

Non bastasse questo altri fatti ci dicono che è in corso una sorta di **occupazione delle istituzioni da parte dei familiari dell'ex sindaco Crestini**. La mamma di quest'ultimo pare che un giorno sì e l'altro pure stia sempre nel municipio "vietato" di viale Ferri, **struttura interdetta dalla vicesindaco Cimino ai cittadini per questioni di sicurezza** (infatti i cittadini che si rivolgono agli uffici lavori pubblici o urbanistica non vengono ricevuti al "Comune vecchio", dove tali uffici sono collocati, ma nella vicina biblioteca) ma evidentemente non vietata a una cittadina ritenuta più cittadina degli altri. **A che titolo questa donna stazionerebbe spesso lì?** Non lo sappiamo. Speriamo che qualcuno ce lo dica. Non bastasse questo, parrebbe che anche la **coordinatrice della Lega Cinzia Botti stia spesso al Comune vecchio**. A far che cosa nessuno sembra saperlo.

Chissà se i roccheggiani sapranno ripetere le gesta dei loro compaesani che nel 1855 si ribellarono ai Colonna che, da padroni, ritenevano che Rocca di Papa fosse cosa loro e non dei cittadini. Vedremo se anche questa volta la comunità sarà in grado di difendere i principi della democrazia o se invece prevarrà chi vuole indossare gli abiti del monarca di turno.

Tags: carabinieri rocca di papa Comune rocca di papa comune vecchio rocca di papa crestini esplosione rocca di papa il segno Gianluca Zitelli procura di velletri ristorante la foresta Rocca di Papa gino ferri la foresta cinzia botti lega



**Sostieni la nostra libertà
Inviaci un contributo**

Associazione Culturale
Editoriale Il Segno
Via dei Monti, 24
00040 Rocca di Papa (Roma)

Banca di Credito Cooperativo
dei Castelli Romani e del Tuscolano
N. IBAN:

IT-12-Q-07092-39230
0000-0011-0977

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to **Massimiliano Calcagni**

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO DOTT. LUIGINO LORENZINI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

In data odierna di aver inviato la presente deliberazione per la relativa pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune

Rocca di Papa, li 09/08/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Luigino lorenzini

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La sottoscritta Sig.ra Francesca Fondi, incaricata per la pubblicazione certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune dal giorno 09/08/2019 per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Rocca di Papa, li 09/08/2019

L'IMPIEGATO INCARICATO
f.to Francesca Fondi

E S E C U T I V I T A'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 06/08/2019

- La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva non essendo pervenute richieste di invio al controllo.

Ovvero

- La presente deliberazione, è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del c. 4 dell'art. 134 T.U.O.E.L. 267/2000

Rocca di Papa, li 09/08/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Luigino Lorenzini

E' copia conforme all'originale.

Rocca di Papa, li 09/08/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Luigino Lorenzini